

*Testimonianza 2.*  
*Al termine del Convegno della Diocesi di Roma*  
*15-17 giugno 2010*

*"La fede non può mai essere presupposta, perché ogni generazione ha bisogno di ricevere questo dono mediante l'annuncio del Vangelo e di conoscere la verità che Cristo ci ha rivelato. La Chiesa, pertanto, è sempre impegnata a proporre a tutti il deposito della fede; in esso è contenuta anche la dottrina sull'Eucaristia... Al tempo stesso, nello spirito missionario che vogliamo alimentare, è necessario che si diffonda l'impegno di annunciare tale fede eucaristica, perché ogni uomo incontri Gesù Cristo che ci ha rivelato il Dio "vicino", amico dell'umanità, e di testimoniarla con una eloquente vita di carità".*

Così la relazione introduttiva di Papa Benedetto XVI, martedì 15 giugno 2010, nella prima giornata del convegno della Diocesi di Roma. Eravamo lì, nella cattedrale di Roma, a fare esperienza di Chiesa attorno al nostro Pastore: l'invito all'evangelizzazione partendo dall'Eucarestia, *fonte e culmine della missione*, ci ha riempito il cuore e ha dato motivazione ed entusiasmo al servizio per l'annuncio cui siamo chiamati come battezzati. Perché LA CHIESA ESISTE PER EVANGELIZZARE (*Evangelii Nuntiandi 14*).

Allora andiamo per le strade della nostra città, nei corridoi dei nostri luoghi di lavoro, nell'intimità delle nostre case a portare di Gesù, quel poco di Lui che abbiamo incontrato e conosciuto. Lo Spirito Santo, protagonista dell'evangelizzazione, farà il resto. *"Non temere"* di parlare nel nome di Gesù, con dolcezza e rispetto: quando si rimane ai Suoi piedi e si prende forza nella lode e nell'adorazione, è la nostra stessa persona, gli occhi, il corpo che parla di Lui. E quando la nostra bocca professa che Gesù è il Signore, allora davvero un pezzo di paradiso si vive anche sulla terra.

In comunione